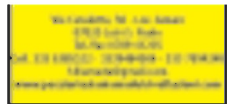


Olbia
olbia@lanuovasardegna.it

29 gennaio 2012

47



Crolla l'edilizia, chiusa un'impresa su tre

I dati della Cisl annunciano un 2012 nero, e la crisi contagia tutto il tessuto produttivo

di Luca Rojch

OLBIA. La fabbrica del cemento si sgretola. E con lei si polverizza il mondo delle imprese sostenuto dall'architrave del mattone. La discesa nel buco nero della crisi non si ferma e il 2012 si apre con il segno meno.

Un'ecatombe inarrestabile e silenziosa di posti di lavoro. Un virus che dal mondo del mattone si è diffuso per contagio al cuore dell'economia. In meno di tre anni la forza lavoro è diminuita del 50 per cento.

«In Gallura un'azienda su tre ha chiuso — spiega il segretario provinciale della Cisl, Mirko Idili —. Dal 2007 a oggi solo il settore dell'edilizia ha perso quasi

Il segretario Mirko Idili
Perso il 50% degli operai impiegato nei cantieri
Crescono il lavoro nero e la cassa integrazione

il 50 per cento della forza lavoro in Gallura. C'è un'emergenza occupazione che deve essere affrontata subito. È la vera priorità del territorio. L'edilizia è solo uno dei campi, anche se di peso, in cui la crisi ha distrutto il tessuto produttivo. Ma la recessione ha danneggiato in modo drammatico anche la nautica e il turismo. I tagli arrivati in questi anni dallo Stato nel settore pubblico hanno dato un altro colpo pesantissimo all'occupazione». E dall'edilizia arriva-



A sinistra il segretario provinciale della Cisl Mirko Idili quello della Filca Gallura Alfredo Costa e il segretario aggiunto della Filca Battista Imperio



no numeri ancora più sconsolanti. «In meno di un mese abbiamo avuto 90 domande di mobilità in deroga — spiega Battista Imperio, segretario provinciale aggiunto della Filca Cisl —. Lavoratori che avevano finito anche qualsiasi tipo di proroga per avere la cassa integrazione. Una sorta di ultima spiaggia. Siamo in una situazione drammatica. In po-

chi anni gli operai sono dimezzati da 5mila a 2500. Livelli di occupazione bassissimi. Non c'è una sola azienda che in questo inizio di 2012 abbia fatto rientrare i dipendenti dalla cassa integrazione. Un terzo delle domande di disoccupazione fatte dalla Cisl in Sardegna arriva dalla Gallura». Si attende qualche segnale, la speranza corre sui grandi ap-

I dati che arrivano dalla Cisl sulla occupazione preoccupano i vertici provinciali

palti che promettono di muovere un po' l'economia. «È qualcosa a cui dobbiamo aggrapparci — spiega il segretario della Filca Cisl Gallura, Alfredo Costa —. In questo momento l'appalto Galsi e quello per la quattro corsie potrebbero dare un po' di ossigeno all'economia. Certo si dovrebbe garantire una quota di assunzioni da fare nel nostro territo-

rio. Anche su questi aspetti dialoghiamo con le imprese. La crisi ha colpito l'indotto, dal lapideo alle fabbriche che producono cemento e laterizi». Incontrollabile il lavoro nero. Tantissimi gli stranieri che per lo Stato non esistono più. «I dati ufficiali ci dicono che i lavoratori extracomunitari sono calati del 38 per cento — spiega Idili —. In realtà sono tutte braccia che alimentano il lavoro nero. Ma è riduttivo parlare di crollo dell'edilizia, a soffrire è tutto il territorio. Il turismo si prepara a vivere un altro anno complicato. E ci sono aree come La Maddalena in cui il bluff del G8 ha cancellato l'economia di tutta l'isola. Un altro buco nero nel sistema produttivo della Gallura. Credo sia indispensabile puntare sul potenziamento delle infrastrutture. La popolazione della nostra provincia cresce con un tasso del 14 per cento, contro una media regionale del 3 per cento. Ma per paradosso ci troviamo con strade, scuole, collegamenti inadeguati che lo diventeranno sempre di più per l'aumento esponenziale della popolazione. Per questo è indispensabile puntare su questo aspetto. E sono convinto che l'edilizia riprenderà vigore proprio grazie alla necessità di nuove infrastrutture per il nostro territorio. Ma serve una maggiore attenzione da parte della Regione».